Anno VIII (Abbonamento postale) Mercoledì 20 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 199

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 agosto.

Nulla, proprio nulla, che meriti le premure di un Corrispondente e l'attenzione de' vostri Lettori. Quindi comincio anche questa lettera con lo annunciarvi una seconda condanna del prof. Sbarbaro per un' altra querela Pierantoni. Questa volta i Giudici furono più umani, e si accontentarono di toccare soltanto nella borsa il Direttore delle *Forche caudine*. Il quale ormai, per i curiosi che assistono ai dibattimenti ai Filippini, è diventato un secondo Coccapieller, cui, all'uscire dell'aula, tributano ovazioni come a propugnatore del giusto e del vero in odio ai potenti.

Se non che vi confermo che, anche senza altri processi, la fortuna delle *Forche caudine* non sarà duratura. Lasciando da parte che lo stesso Sbarbaro fra non molto si stancherebbe di ripetere i suoi attacchi, è indubitabile che il Pubblico finirà con annoiarsi di quelle eterne diatribe cui il risentimento personale è precipuo impulso, piuttosto chè il sentimento del bene pubblico, al quale la Satira civile dovrebbe inspirarsi.

Non vi parlerò della festa del Papa, che pel suo onomastico diede le solite udienze e ricevette telegrammi dalle Corti e persino dal pretendente Conte di Parigi. Quanto accade in Vaticano, si usa annotarlo nei nostri diarii; ma ormai ci sono pochi i quali si preoccupino di ciò che si fa e si dice entro le sue mura. E ormai anche la commemorazione detta breccia di Porta Pia, che si avvicina, non reca quella impressione che anni addietro cagionava ai Romani. Per quanto odo, quest' anno si rinuncierà a celebrarla con quella pompa che si volle darle nell' anno scorso.

Ho udito questa sera una voce, che riferisco con dichiarazione esplicita di non crederci, cioè che l'on. Guardasigilli sia disposto a dimettersi. Saputa la fonte da cui parte la voce, è naturale la mia diffidenza, dacchè uno degli artifizii degli avversarii dell'on. Depretis si fu ognora quello di immaginare dissensi tra i membri del Gabinetto. Io sono persuasissimo che novità non ci saranno circa il Ministero; e se dovranno nascere, l'occasione al manifestarsi di esse non la si troverà se non a Camera aperta, e quando saranno state discusse le Convenzioni ferroviarie.

L'Italia in mare.

Entro il 1884 si varerà a Venezia la nuova nave *Francesco Morosini* e nel primo semestre del 1885 si varerà alla Spezia l'*Andrea Doria*.

La torpediniera *Etna* sarà varata a Castellamare. Lo *Stromboli* sarà varato a Venezia e il *Vesuvio* a Livorno.

L'*Italia*, farà le prove durante l'inverno e in primavera entrerà nella squadra.

La *Lepanto* sarà finita per la fine del 1886.

Francia e China.

Gli organi officiosi di Ferry smentiscono che sia già avvenuta la dichiarazione di guerra da parte della China, ma è opinione generale che sia inevitabile un conflitto armato.

Si assicura che le trattative continuano, e si spera ancora di ottenere un componimento rinunziando la Francia alla chiesta indennità, che la China protesta assolutamente di non voler pagare.

Il ministero degli esteri prepara una nota alle Potenze in risposta a quella della China. La nota dimostrerà che la Francia non ha mai violato la convenzione di Tientsin, attaccando le fortificazioni dei chinesi, ma questi prepararono un' imboscata alle truppe che andavano a prender possesso del territorio protetto dalla Francia.

La Francia potrebbe accettare un arbitrato, ma le conviene garantirsi da eventuali minaccie.

Si persiste ad annunciare che l'Inghilterra ha fatto regolare proposta all'Italia d'intervenire con lei in Egitto

Malgrado le più forti pressioni, Mancini avrebbe rifiutato.

In Sicilia vennero abbandonate altre cinque solfatare.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18.

Provincia di Bergamo: Ad Albegna un caso dubbio; ad Almeno San Salvatore 4 casi, due dei quali seguiti da morte; a Lenna 4 casi, tre dei quali seguiti da morte; a Palabino 2 casi, uno dei quali seguito da morte; A Zogno (o Andenna?) frazione di Ambria, 4 casi, due dei quali seguiti da morte.

Provincia di Campobasso: A Cerro al Volturno un caso sospetto; a San Vincenzo al Volturno un nuovo caso seguito da morte.

Provincia di Cuneo: A Caraglio un caso; a Cunesi, frazione di Sampierdelgallo attiguo a Casaglio, 12 casi: taluni dei quali verificatisi nei giorni precedenti.

Provincia di Massa: A Castelnuovo Garfagnana 3 casi; nella frazione di Colle 4 casi, uno dei quali seguito da morte; a Gallicano un caso; a Minucciano, frazione di Sermezzana, un caso seguito da morte; a Villa Collemandina 2 casi.

Provincia di Parma: A Berceto (frazione) 3 nuovi casi, tre morti dei giorni precedenti.

Provincia di Porto Maurizio: A Seborga due morti dei casi precedenti; nessun caso nuovo. Si sta collocando tutta la popolazione sotto le tende.

Provincia di Torino: A Pancalieri un caso seguito da morte; a Villafranca piemontese 3 casi, uno dei quali seguito da morte; tre morti dei casi precedenti.

In Italia.

Al *Presente* di Parma, scrivono da Berceto:

Le cose si fanno sempre più gravi ed il pericolo aumenta. I poveri carabinieri sono spossati, sfiniti ed alcuni sono minacciati anche dal morbo. Per evitare danni maggiori, abbiamo chiesto che i carabinieri — i quali diedero prove non dubbie di coraggio e di abnegazione — siano, almeno temporaneamente, sostituiti dai soldati.

Il morbo acquista grande violenza, e si veggono giovani di 20 anni morire poche ore dopo colpiti dal male.

Questa povera gente è in tale stato di atonia e di terrore che fa veramente pietà.

Noi cerchiamo coll'esempio e colla parola d' infondere loro coraggio, ma ogni nostro sforzo riesce impossibile, giacchè sono letteralmente avviliti.

Avrei mille aneddoti e mille quadri commoventi da descrivervi; ma la stanchezza me lo impedisce.

Mentre vi scrivo, la nostra capanna è circondata da un' infinità di persone che domandano pane.

Scrivono alla stessa data allo stesso Giornale:

Ieri sera, il carabiniere Bermondi Giambattista, dopo essere stato alcuni giorni di servizio al Giareto, faceva ritorno in Berceto, chiamatovi dai superiori. Cammin facendo si sentì mancare le forze, e a stento fu dai compagni ricoverato in una capanna che trovasi poco lungi da Berceto.

Accorso il medico Baratta, constatò nell'ammalato i sintomi cholerici. Si telegrafò tosto all'Autorità superiore e furono mandati alcuni militari ad isolare la capanna.

A Roccaprebalza si è verificato un nuovo caso fulminante.

Il Governo ordinò che si abbrucino gli oggetti personali appartenenti ad individui colpiti dal cholera.

Ordinò anche ai Sindaci del Regno di dare immediatamente notizia al Governo dei casi di cholera che si verificassero minacciandoli di severe punizioni qualora contravvengano a questi ordini.

In Francia.

Parigi, 18. Le notizie del cholera recano che si nota qualche recrudescenza, stante il caldo eccessivo a Tolone, a Marsiglia e più specialmente nei dintorni di Brignolles e di Perpignano.

Marsiglia, 18. Ore 8.40 pom. Nelle ultime 24 ore quattordici decessi di cholera.

Tolone, 19. Ieri otto decessi di cholera.

Parigi, 19. Ieri undici decessi di cholera nel dipartimento dell'Herault, quattro nell'Ande e sei nel Gard.

Cette, 19. Ieri tre decessi di cholera nel dipartimento dell'Ardeche, 11 nelle basse Alpi, 2 in Valchiusa, 3 nel dipartimento di Yonne e 2 nei Pirenei orientali.

Gap, 19. Dalla comparsa del cholera nelle alte Alpi i decessi furono ventiuno.

1311 morti.

La mortalità pel cholera a Marsiglia fino al 4 agosto scorso fu di 1311 individui, di cui 855 francesi, 330 italiani, il resto appartenente a varie nazionalità.

Il Consolato italiano di Costantinopoli.

I lettori ricorderanno che in seguito a denuncia di un italiano la magistratura iniziava regolare procedimento penale contro il personale del Consolato italiano di Costantinopoli. Contemporaneamente il Ministero degli esteri inviava colà un alto funzionario con l'incarico di procedere ad una rigorosa inchiesta. Questa è ora finita ed è riuscita, come si prevedeva, a scagionare completamente da ogni accusa gli ufficiali della cancelleria italiana. La colonia italiana di Costantinopoli, saputo l'esito della inchiesta, ha presentato al Console generale cav. Simondetti un indirizzo di congratulazione e di simpatia.

Le bestie feroci sono in ribasso.

Le bestie feroci sono in ribasso. Almeno lo dice il corrispondente da Londra del *Figaro*, parlando della vendita fatta testè dalla signora Wombwel del suo serraglio — serraglio che era da un secolo considerato come il più ben formato che percorresse le città dell'Inghilterra.

L'elefante *Empereur*, di una mole quasi identica a *Jumbo* — per il quale gli inglesi fecero tanto chiasso, e che nelle peregrinazioni del serraglio, trascinava una vettura che pesava 5 tonnellate, fu venduto per 2500 franchi. Un leone di 10 anni fu pagato 5000 lire ed una mezza dozzina di giovani leoni e leonesse, ammaestrati a non divorare l'individuo che s'introduceva nelle loro gabbie, si pagarono soltanto 3500 franchi. *Nero*, re della foresta, fu venduto più caro, 6500 franchi. Bisogna però notare che divorò di recente a Wrexham, il braccio di un uomo, locchè accresceva il suo prestigio.

Una tigre del Bengala fu venduta per 3000 franchi; un mandrillo dal muso azzurro per 3250 franchi, ed un lotto di amabili boa constrictore per 725 franchi.

Sorprese tutti poi il buon mercato degli orsi: 37,00 un bell'esemplare d'orso bruno, mentre un paio di lupi d'America si vendettero per 400, un gatto-tigre per 100 franchi, una jena 110 franchi ed una zebra — ammaestrata al tiro, cosa rarissima — a 4125 franchi.

Un'impressione.

Al signor Agesippo Bernardone
Reduce essendo dalla Esposizione,
Vien chiesto ciò che l'abbia più colpito
Ed egli, insuperbito:
Or, dice, fu cotesto, or, quello lì:
Ma ciò che maggiormente mi colpì,
Di fior fu un grosso vaso,
Che mi cadde sul naso.

(Dal giornale: *Cica-cica*.)

Il *Gaulois* dice che la Francia surrogherebbe l' Italia nell' alleanza dei tre imperi. Gli Stati uniti, i quali sono interessati ad abbattere la potenza coloniale inglese, si unirebbero alla Francia e alla Germania in una coalizione contro l' Inghilterra. (?!)

---

30 APPENDICE

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

XV.

Riavutasi da questo breve delirio, Luisa fece tosto fermare la carrozza, e sotto pretesto che la brezza della sera mi avrebbe fatto bene, mi pregò di continuare la strada a piedi.

Il giovedì seguente, recatomi da lei, come di metodo, per farle compagnia, mi venne detto dal portinaio che la signora era partita per la campagna, ove contava di trattenersi una buona parte della state...

Come appresi la improvvisa partenza — evidentemente per sottrarsi d'allora in poi alla mia presenza — mi sentii ripiombare di nuovo nella disperazione.

E guai se mi fossi abbandonato in preda ai tristi pensieri: sarebbe stato quello il principio della mia agonia: sarei morto pazzo o arrabbiato.

Un'idea mi salvò. L'idea che Luisa mi amasse.

A meno che non supponessi in lei una di quelle fantasie romantiche che s'infiammano sino all'imprudenza per gli eroi di un' avventura qualunque, dove ci siano in ballo il coraggio e l'amore, io non potevo credere che il racconto della mia epopea, per quanto ornato di fronzoli drammatici, fosse stato il solo ad inspirarle quell'appassionata effusione che l' aveva per un momento abbandonata alla discrezione di un uomo, di cui ella non conosceva il segreto amore.

Bisognava, per cedere con tanta imprudenza ai moti repentini del cuore, ch'ella avesse ben prima posto l'occhio sopra di me; che un principio di tenera solidarietà l'avesse associata — sia pure ad insaputa sua e giusto per questo con maggior tenacia — ai miei propri sentimenti, di cui più ella non ignorasse il segreto.

Bisognava, dico, supporre tutto questo. Diversamente ella non sarebbe apparsa ai miei occhi che quale una volgare *cocotte*, o una pazza, votata a tutte le conseguenze della sua leggerezza. Due ipotesi che la mia conoscenza profonda del carattere e degli antecedenti di Luisa, mi fece un dovere di rigettar tostamente, quasi maligne insinuazioni.

Sì, ella mi amava! E se, sospettando il contrario, io mi creavo dei penosi fantasmi e dei ridicoli supplizii, la colpa era tutta mia...

Tale pensiero, scrupolosamente considerato e analizzato sotto ogni aspetto, finì per rendere al mio spirito una calma relativa.

Luisa dunque mi amava, e non essendo presumibile che una donna possa cangiare affetto dall' oggi al domani, la sua partenza si presentava ora agli occhi miei quale una cosa naturale e perfettamente a suo posto, quale una specie di riserbatezza pudica di cui ella si armava contro di me e contro sè stessa, come infine una questione che stava a me il risolvere col tempo, colla pazienza e colla buona volontà.

Te lo debbo confessare? Una volta entrato in tale ordine d' idee e di prospettive, io, la vigilia ancora così timido e impacciato alla presenza di Luisa, così abbattuto mentre sognavo un posticino nel cuore di lei, posticino che — secondo ogni probabilità — occupavo diggià, io, dico, mi sentii slanciato al sommo dell' entusiasmo, della felicità, e venni a concludere, sorridendo del più bel sorriso di Richelieu, che dovevo esercitare su me stesso un assoluto dominio affine di non correre incontro a lei, dovendo lei essere la prima a ritornare da me.

Vedi bene ch' era una presunzione sciocca, ma infine aveva il suo lato logico: era il risultato della reazione, e la reazione non costuma giammai arrestarsi alla meta fissata, senza oltrapassarla.

Infine dessa aveva questo di buono, nel momento che veniva ad eccitare la mia energia e a sollevarmi dalla tristezza, rassicurarmi sull' improvviso allontanarsi della Luisa e confermarmi alla saggia massima che insegna a fare di necessità virtù.

Tutto sommato, avevo preso la cosa dal lato migliore: era una bella vittoria riportata sopra me stesso: dal periodo della passione passavo a quello del ragionamento: ero sulla buona strada.

Frattanto, come arrivò il giovedì e compresi che dovevo rassegnarmi alla privazione di questa visita settimanale, da cui m' avevo formata la dolce abitudine di attingere quella specie di morale alimento che mi sosteneva negli altri sei giorni della settimana, il vuoto profondo che s' era aperto nel mio cuore per l'assenza di Luisa, mi parve più grave, più penoso.

Cominciai a diffidare del mio stoicismo, a dubitare della mia indifferenza, a confessare a me stesso che se Luisa non si decideva di ritornare a me, bisognava bene che io andassi a lei: anche la pazienza ha dei limiti, e non si vive di soli ricordi e di sole speranze.

La domenica seguente andrai a far visita alla signora di Bonneville, giustamente pensando che Luisa avrebbe certamente mandato sue nuove all'amica, e che da questa potevo avere il di lei indirizzo per il caso che non sapessi resistere al bisogno di scriverle. Mi sembrava oramai di averne il diritto.

Dall'altra parte, una cosa eccitava la mia curiosità: era il desiderio di conoscere il luogo dove quell'angiolo s'era ridotto a villeggiare.

Nelle ore che si conversava assieme, ella m'aveva detto più volte che teneva dei parenti in provincia, una zia nobile nel dipartimento del Yonne, e una cugina, maritata a un notaio nelle vicinanze di Blois.

Si trovava dunque presso la zia, presso la cugina, o presso qualche amica di collegio colla quale aveva tuttora mantenuto corrispondenza, benchè l'una vivesse in città e l'altra in campagna?

Per assicurarmi su questo punto, mi bastava semplicemente interrogare la signora di Bonneville, e non avevo bisogno per questo di fare della diplomazia o di palliare il discorso.

Certamente Luisa non poteva aver messo a parte l'amica de' motivi che l'avevano indotta a quella brusca partenza, e perciò non poteva nemmanco averle raccomandato di serbare il segreto circa il luogo della sua ritirata.

Difatti, non appena intavolai discorso in argomento, la signora di Bonnville si addimostrò sorpresa perchè non era stato prevenuto del viaggio.

— Ma voi stessa, signora — le chiesi — ne siete stata forse prevenuta?

— No, rispose l' amica di Luisa, nemmeno io; ma quanto a me, nessuna meraviglia di ciò. Quando Luisa lasciò Parigi, erano ben quindici giorni dacchè non veniva a trovarmi. Però nella lettera che mi scrisse, dacchè si è stabilita a Pont-Chartrain, ella mi fa sapere che non si era decisa a tale escursione campestre se non cinque o sei giorni prima di mettersi in viaggio.

(*Continua*).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È imminente la pubblicazione di un decreto che aumenta l'annuo assegno governativo all'accademia dei Georgofili di Firenze affinchè sviluppi dei nuovi studi agrari.

— Il ministero domandò 3000 metri quadrati al Comitato dell'Esposizione Internazionale d'Anversa per dare posto agli espositori italiani.

— Il Papa nominò vicario apostolico a Pekino monsignor Tagliabue.

— Continuano in provincia di Roma gli arresti dei malviventi. Ma si tratta soltanto di individui sospetti di manutengolismo; dei malfattori che compierono le note imprese degli scorsi giorni non si hanno finora notizie.

— L'Accademia pontificia dei nuovi Lincei decise di erigere un monumento al padre Secchi.

Firenze. Il prefetto Gadda nominò una commissione d'inchiesta per riferire sul gravissimo fatto che una cinquantina di bambine degli asili, curate gratuitamente nei bagni di Santa Lucia, vennero colpite da malattie veneree.

Si teme purtroppo che alcune di queste bambine perdano la vista.

Anche alcune signore e signorine che presero dei bagni ferruginosi nel detto stabilimento sono infette da sifilide.

— Venne arrestata tutta la banda di malfattori che scorrazzava nei dintorni.

Vasto. Cinquanta individui con una bandiera si recarono al municipio gridando: *abbasso il sindaco!*

S'impadronirono delle chiavi degli uffici e stavano per invadere il municipio quando accorse la forza.

I dimostranti fuggirono.

Napoli. Il priore della Congregazione di Spirito Santo da qualche tempo rimandava sempre le funzioni.

Alcuni s'insospettirono e, fatti guardare gli armadi, si trovò che erano spariti gli arredi sacri.

Informata la Questura, un ispettore andò a casa del priore, che era già fuggito.

Si trovarono nei cassetti dei biglietti di pegno.

Cosenza. Ierimattina alle ore 7 fu qui sentita una leggera scossa di terremoto. Una scossa più forte fu sentita alla stessa ora a Bassano. Nessun danno.

Alba. (Piemonte). Nel territorio di Cissone fu trovato il cadavere del sindaco, del quale la misteriosa scomparsa aveva sollevato vive apprensioni.

Novara. A Borgo Vercelli furono rubate 70 mila lire all'esattore. Si fanno attive ricerche per scoprire gli autori dell'audacissimo furto. Finora, però, nessuna traccia dei ladri.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Marsiglia, in un comizio operaio, si biasimò la condotta dei consiglieri municipali socialisti, si attaccò il duca di Chartres e si votò un ordine del giorno, col quale si ingiunse al municipio di versare alle corporazioni operaie il fondo pei fornelli economici.

Fabre, scarcerato, assisteva al comizio.

— A Tolone, l'arsenale riprende il suo movimento normale.

Richiamossi il personale già licenziato e si sospese la misura di inviare in altri porti dell'Oceano le navi in armamento destinate a Tolone.

Malgrado il caldo tropicale, il cholera si mantiene stazionario.

Svizzera. Fu aperta la sessione del Gran Consiglio.

Fra i progetti che vi si discuteranno ve n'ha uno relativo alla pena di morte, di cui ecco le disposizioni più importanti: 1. La pena di morte non è applicata che al delitto di assassinio; 2. Essa sarà eseguita per decapitazione col mezzo della ghigliottina; 3. L'esecuzione avrà luogo in un locale chiuso, alla presenza di testimoni.

Spagna. Manuel, Ruiz Zorilla e il tenente Blasquez furono condannati a morte in contumacia per complicità nell'insurrezione militare di Rioja. Altri s'ebbero pene diverse.

La *Republique Francaise* dice che il ministro Mancini s'illude facendo assegnamento su l'oppoggio eventuale dell'Inghilterra.

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovie in Provincia. Vennero dal Ministero ordinati gli studi per affrettare la compilazione definitiva del progetto della linea ferroviaria di terza categoria Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Tre brutti casi. *Forni di Sotto, 16 agosto.* Il primo è facile a narrarsi. Un individuo che lavorava sul tronco di strada da Ampezzo a Forni, nella notte del 10 corr. mese sembra che fosse ubbriaco, e lo si rinvenne, dopo un giorno, cadavere informe nel burrone del passo così detto della Morte. Unico caso a memoria d'uomo di così grave disgrazia in quel passo.

Quando venne informata la giustizia, e questa andò a fare un sopra luogo, il cadavere era già in putrefazione.

Fu trasportato al cimitero comunale, degno cimitero sanitario, dietro la chiesa, in mezzo alla borgata di Baschia dove vi sono il municipio, le scuole, e dove siede il benemerito conciliatore, ecc.

Il secondo fatto è onninamente innocuo. Tutti sanno che gli alpigiani in questi giorni si portano in montagna a fare i fieni.

Immaginatevi il terrore che li colse a sentire le campane del paese a suonare ad uso fuoco, ed essere così lontani. Corrono sui dirupi, sui precipizii, donne, uomini, a costo di tutti precipitare nel sottoposto torrente Anza. Non era il fuoco; era il parroco Romano che aveva ordinato lo scampanio per annunciare la morte di monsignor Casasola.

Il terzo è un fatto straziante. Un padre tagliando una pianta uccide sua figlia undicenne che stava raccogliendo noci. Vennero sul posto i carabinieri, i quali furono accolti dal ff. di Sindaco. Nel dimane venne il benemerito dott. Benedetti, che non trovò nè il ff. di sindaco, nè altri della Rappresentanza, quindi dovette per opportune osservazioni rivolgersi al renunciatario signor Domenico Sala ex ff. di sindaco, il quale, sebbene ora non sia in carica, si prestò gentilmente ad accompagnarlo.

Vigliaccherie. L'anonimo scrittore a cui allude la nostra *posta economica*, inserita nel n. 195 del nostro Giornale, in risposta ad un articolo venutoci da Chiusaforte e firmato *Guglielmo Ziri*, non è l'egregio signor Guglielmo Rizzi di Chiusaforte, il quale anzi protesta energicamente contro il maligno che, non osando sottoscriversi col suo vero nome, ne inventa uno non abbastanza velato per far ricadere sopra altri quanto, per bassa vigliaccheria, non vorrebbe assumere sopra sè stesso.

Tanto a scanso di equivoci.

Operai disgraziati. Tre operai muratori, intenti a lavorare nella costruzione del campanile in Casarsa della Delizia, caddero l'altro giorno dall'altezza di 12 metri circa per essere loro mancato il sostegno della armatura. Tutti tre si ferirono gravemente e il muratore Sacuzzi Giuseppe morì il giorno appresso.

CRONACA CITTADINA

La Direzione e l'Amministrazione della « Patria del Friuli » *ringraziano quegli Udinesi e comprovinciali che dal 1 luglio ad oggi dichiararono di associarsi al Giornale, e li pregano d'inviare l'importo di un trimestre, ovvero a tutto dicembre.*

Egual preghiera si indirizza ai nostri costanti e benevoli Soci in Provincia.

Avvisiamo i Soci di Udine che l'Esattore a questi giorni presenterà loro la bolletta secondo la consuetudine.

***

Dono nazionale al Ministro Magliani. Il tredicesimo Bollettino, che abbiamo ieri ricevuto dal Comitato centrale, porta la sottoscrizione a lire 16,509.82.

Vita militare. Nell'ultimo numero dell'*Italia militare*, troviamo la nomina di due egregj giovani concittadini a sotto-tenenti di fanteria, cioè il sig. Famea Odoardo nel XVIII ed il signor Rubbazzer Italico nel II. Ambedue appartennero alla Scuola di Modena.

A beneficio del fondo pel monumento Garibaldi. L'introito netto, ricavato dalle corse di lunedì e che andrà a vantaggio del monumento, è di lire 200.

La questione dell'acqua. L'approvvigionare d'acqua potabile una città è sempre questione grave, ma maggiormente lo diventa nel caso nostro, dopo l'esito poco felice dell'attuale Acquedotto. Crediamo quindi adempiere al dovere di cittadini e di pubblicisti, nonchè d'essere interpreti del desiderio di molti, coll'offrire i più estesi ragguagli sugli studi fatti dalla nostra Giunta Municipale su questo importantissimo argomento, porgendo così motivo a quelle ricerche e pubbliche discussioni che possono dirimere ogni dubbio e porre in evidenza la realtà delle cose, evitandosi nuove deplorevoli disillusioni.

I popoli maggiormente inciviliti sono quelli che fanno il maggiore consumo d'acqua, e tengono più in onore questo prezioso elemento. Per dimostrare la verità di quest'asserto basta volgere uno sguardo all'antica Capitale del mondo ed alle meravigliose vestigie dei suoi superbi Acquedotti. Dopo secoli e secoli di decadenza, dopo le vandaliche distruzioni dei Barbari, Roma è ancora, tra tutte le grandi città d'Europa, quella che distribuisce la maggiore copia di acqua ai suoi abitanti, oltre a 900 litri al giorno per ciascuno d'essi.

Fra le città moderne Washington tiene il primo posto per dovizia di acqua, poichè ne distribuisce 3000 litri al giorno ad ogn'uno dei suoi abitanti; viene poscia New-York con 568 litri, quindi Marsiglia con 470, Carcassone con 400, Chicago con 300, Besançon con 246, Dijon con 240, Bordeaux con 170, Londra con 135, Amburgo con 125, Parigi con 122, Bruxelles con 80 e Filadelfia con 70 litri.

Non è cosa facile il determinare la quantità d'acqua giornalmente necessaria a ciascun consumatore, e noi dividiamo l'opinione di Foucher de Carcil, il quale soleva dire essere necessario avere troppo d'acqua per averne assai. Ronkine, Thom, Gravalt credono sufficienti 50 a 60 litri per ogni individuo. La Commissione generale di salubrità di Londra ne assegnò prima 62 litri, poscia 98, quindi 125, e finalmente riconobbe che bisognava elevarne la quantità a 135 litri. Il Parkes e con lui i più chiari igienisti, consigliano che i grandi centri debbano essere forniti di tanta acqua potabile da poterne dispensare giornalmente da 150 a 200 litri per ogni abitante.

Risolto, come abbiamo veduto, il problema che ci occupa rispetto alla migliore qualità d'acqua, e ritenuto che, omessa in questa sorte di provvedimenti qualsiasi altra considerazione, si debba ricorrere alle sorgenti in sponda al Torre sopra Zompitta, per la purezza e la salubrità delle loro acque, che possono classificarsi tra le migliori per gli usi tutti della vita e per l'industria; passeremo ora a vedere come siasi soddisfatto con il nuovo acquedotto all'altra condizione della loro dovizia, in modo da soddisfare ai bisogni presenti ed avvenire. Daremo per ciò, in un prossimo articolo, un riassunto della Relazione tecnica che accompagna il progetto di quest'Acquedotto.

Belle Arti. Del distinto intagliatore e scultore Antonio Marignani ebbimo la fortunata occasione di vedere in una famiglia un ritratto intagliato in legno di Garibaldi in tre punti di altissimo rilievo, con cornice di ornati di tutto rilievo raffiguranti due cavalli alati, aquila con serpe ed uccelli. Lavoro finito e di effetto.

Sappiamo poi che per la esimia cantante signora Pantaleoni, l'egregio Marignani lavorò una cornice da specchio con ornati di fiori a tutto rilievo.

Il Marignani, specie per l'intaglio, avrebbe meritato maggiore incoraggiamento di quanto abbia avuto tra noi.

Ancora sul pettegolezzo cividalese. Avevamo preso impegno coi nostri Lettori di scrivere eggi quattro righe sul *processo fenomenale*, su quello del *tentato stringimento* e dello *stringimento mancato!!!* Se non che l'*impazienza* dell'Avvocato che accorse a Venezia a patrocinare la *libertà della Stampa* (almeno ingenuamente egli ha fede di avere ottenuto un vero trionfo) ci priva per oggi di questo divertimento. Infatti l'Avvocato fece pubblicare, sull'organo di sua confidenza, il *Motivato della sentenza d'Appello*, antecipando la pubblicazione promessa con tanta solennità dal *Forumjulii* di sabato. Or letto il *Motivato d'Appello*, e finalmente avendo capito il *punto cardinale* che determinò la sentenza, comprendiamo l'assoluta convenienza di aspettare la pubblicazione eziandio del *Motivato de' primi giudici*, che il *Forumjulii* ha promesso di dare insieme a quello d'Appello, in apposito supplemento.

Ma la parte amena del *pettegolezzo* non istà tanto nelle sentenze (dacchè più che mai è da ripetersi l'adagio: *habent sua sidera lites*), bensì nella minaccia iniqua di *stringere i freni* a Cividale, minaccia a cui compartecipareno quel Commissario, il Prefetto, Sua Eccellenza Depretis, e, s'intende già, *i primi Giudici* che persino *inventarono un reato che non ha mai esistito!!!*

Anche i clericali!!! Una volta a chi li offendeva dando loro uno schiaffo, offerivano l'altra guancia. Adesso hanno mutato sistema... e fra tanta babilonia di uomini e di cose, non sappiamo davvero dar loro tutto il torto. Diciamo ciò a proposito del Foglio *Il Cittadino*, che nel numero di jeri sera al signor F. del *Giornale di Udine* si credette in diritto di indirizzare queste irose parole: *siete un mentitore!*

Dunque ci aspettiamo un duello od una querela in Tribunale.

La fortuna dei tristi. Dalla tipografia Zavagna uscì ieri questo opuscoletto, che l'Autore, sig. F. B., intitolò *Bozzetti critici*. In testa ai *Bozzetti* leggesi una sentenza di Figaro: *i bricconi han fortuna in questo mondo!*

L'opuscoletto costa soltanto centesimi sessanta. E merita chè molti lo comprino e lo leggano perchè davvero ne dice di belline.

Dimostrazione abortita. Un nostro *reporter* ci ha raccontato quanto segue:

Ieri notte si voleva rinnovare la dimostrazione contro il *Cittadino Italiano*. Una cinquantina di persone — la maggior parte studenti e qualche operaio ancora minorenne — s'erano raccolte in piazza Garibaldi, luogo di partenza.

Erano le otto e mezza.

I dimostranti (così per dire) erano stati prevenuti da buon numero di Carabinieri e di Guardie di P. S.

Sfido io! Il Redattore F. del *Giornale di Udine*, aveva già annunciato l'affare in un suo articolo di cronaca, e prometteva anche qualche bel discorso sulle fioraie, sui preti, sul *Cittadino*, sui mattoidi in generale, e sulla prosopopea giornalistica in particolare.

Con tutte queste belle promesse, era facile immaginare che i dimostranti non avrebbero potuto *dimostrare* da soli senza la scorta dei custodi dell'ordine.

Il suddetto signor F. giunse lui pure (manco dirlo) sul luogo, quando precisamente lo si aspettava.

E già era sul punto di espettorare la preparata arringa, quando intervennero le sorelle di lui e lo pregarono di non intromettersi in quelle faccende:

— Sono appunto qui per invitare questi bravi giovanotti a ritornarsene a casa...

Così, o presso a poco così, rispose l'F. alle preghiere delle sorelle.

E tutto terminò in una bolla di sapone.

Oh la commedia umana, signor F!

Le adiacenze della Chiesa di Santo Spirito, dove sono gli ufficii del *Cittadino Italiano*, erano ben guardate dalla forza pubblica.

Consigliamo quei giovanotti a desistere, perchè le fioraie hanno già avuto soddisfazione, e il loro onore venne difeso ad oltranza da tutta la stampa cittadina.

Il signor F. poi che sul giornale consigliava e sconsigliava ad un tempo la dimostrazione, è pregato a non servirsi della stampa per mettere in vista l'*io*; lui che accusa di leggerezza gli altri, badi di non meritarsi lo stesso appunto, e in ogni caso ricordi la frase che, costretto ad una smentita, scrisse tempo fa contro se stesso: *Ieri abbiamo commesso una grande leggerezza!...*

Resoconto della Tombola tenuta dalla Congregazione di Carità di Udine li 17 agosto corrente.

Ricavo dalla vendite di N. 3640 cartelle L. 3640.—

meno le seguenti spese:

Premi ai vincitori	L. 1300.—
Tasse erariali ed altri diritti	« 879.60
Provvigioni per la vendita cartelle ed altre spese	« 214.75
Spese di stampati	« 53.54
Totale spese	« 2447.89

Residuano nette L. 1192.11

Una scommessa. Riceviamo la seguente:

Ho letto sulla *Patria* di ieri un articolo nella cronaca cittadina, in cui si parla della corsa di dilettanti fatta lunedì passato.

Lascio di biasimare la condotta del cronista per essersi permesso — lui insciente in materia di *sport* — un apprezzamento di fatto che non poteva venire espresso, trattandosi poi anche di corse d'onore a scopo patriottico.

Perdonando al cronista, non posso a meno di rilevare l'ingiusto racconto da esso fatto; e se qualcuno avesse inspirato l'articolista, a questo qualcuno faccio noto che sono disposto a tentare la gara del mio *Drulio* con la cavalla *Italia I* del signor Vittorio Uria, scomettendo lire 10.000 contro 5.000

Resterò a disposizione del mio competitore fino al giorno di domenica ventura.

Giacomo Giordani.

Teatro Minerva. Questa sera riposo.

Domani, giovedì, serata d'onore dell'esimio artista E. Mozzi con l'opera *Lucia.*

Il seratante, in unione al sig. Garbini, eseguiranno il grande Duetto della sfida nel terzo atto di detta opera.

Sabato e Domenica ultime recite.

Abbiamo appreso con vivo dispiacere la disgrazia toccata all'egregio artista Luigi Garbini. Gli è morto a Milano un tesoro di bimbo, che formava l'unica sua gioia. Mentre stringiamo la mano all'amico nostro, e condividiamo il suo dolore, lo esortiamo a non perdersi d'animo.

Un paio stivali si trovano presso l'ufficio di P. S. a disposizione di quel giovane calzolaio, che, otto giorni fa, li aveva dimenticati o lasciati per errore nella casa in via del Giglio al n. 18.

Voci del pubblico.

Desiderii onesti.

Adesso che sono finite le feste di S. Lorenzo, e che presto non avremo neppure l'Opera, si desidererebbe che la solerte Direzione del Circolo Artistico riaprisse la sua sede a simpatici trattenimenti. Adesso poichè un pò di musica fa tanto bene, perchè sono sospesi i concerti alla Birraria Burghart? Perchè la brava Banda militare non suona più il martedì? Anche dall'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi si aspetta qualche geniale trattenimento, come lo sa fare quella bravissima schiera di dilettanti che si ponno chiamare quasi Artisti.

Mi dirà, sig. Direttore, che io domando troppo, ma sa che per ammazzare il tempo, divertendosi contemporaneamente, bisogna chiedere l'appoggio delle nostre simpatiche istituzioni.

Udine, 19 agosto.

Uno che vuol divertirsi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 18 *agosto.*

Grani. La settimana passata non fu molto animata d'affari in cereali sul mercato nè fuori.

Lo stato della campagna in seguito alla pioggia caduta migliorò di molto ristorando essa il *mais* pericolante in vari luoghi della Provincia a cagione della siccità.

Lagni vi sono per deficienza di raccolto di fieno agostano (antiul) come abbondante non promette essere l'ultimo sfalcio delle mediche.

Il frumento nuovo sul mercato continuò ad avere correnti affari ed i prezzi si mantennero pressochè eguali a quelli della precedente settimana, per la pluralità degli affari fatti. Fu soltanto sabato che riscontrammo più debolezza nelle quotazioni e si registrarono in fatto i prezzi con leggero ribasso; il quale ribasso stante le regolari dimande noi non crediamo possa fare strada anche perchè i prezzi attuali sono così vili che ci sembra impossibile abbiano oltre scendere (l. 14.50 a 15.75 l'ett.).

Fuori mercato si conoscono vendite di 250 Ett. a l. 16; altri 100 quintali a 20, ed ancora a 21.25.

Domande in frumento non ne mancarono neppure sui granai, ma non si incontrò buona disposizione di vendere dal possessore per i motivi da noi detti nella precedente Rivista; per cui poco assai si fece.

Non si riscontrarono ulteriori ribassi sugli altri principali mercati del Regno, soltanto più abbandono nelle sorti scadenti. Gli affari in generale furono piuttosto calmi.

A Pest il mercato del 16 si chiuse calmo d'affari nei frumenti però sostenuti.

In Francia calmo.

La qualità rossa a New-York ribassò due cent. di dollaro.

Tutto sommato, si deve concludere che l'articolo nella decorsa ottava ebbe tendenza debole, tendenza che come abbiamo osservato nelle altre Riviste, almeno per le qualità fine, riteniamo non possa durare.

Assicurato dalla pioggia caduta il raccolto del granoturco questo sabato, imprese a filare la corrente ribassista, trattandosi il comune da l. 11.50 a 12.75.

Dal modo assolutamente svogliato con cui si fecero le contrattazioni e per la prossimità del nuovo raccolto ci è lecito dedurre che difficilmente tale cereale potrà prendere la via dei miglioramenti. Questo diciamo uniformandoci allo stato attuale delle cose che dubitiamo possano cambiare.

Sugli altri mercati del Regno non si notarono ribassi sensibili nel granoturco ma bensì fiacca. Rovigo, Treviso ed Adria solamente ebbero buon numero di Vendite a prezzi stazionari.

Mentre in Italia il granoturco non offre generalmente motivo di speculazione e quindi abbandonato o quasi; a Pest si tenne sostenuto ed in America non presentò la debolezza del frumento.

La segale mantenne tuttavia la corrente attiva di ricerche particolarmente sul mercato. Le quotazioni malgrado ciò non sortirono dal limite della precedente ottava anzi, si riscontrò sabato un ribasso di 25 cent. (l. 10.20 a 10.75.)

La volontà d'operare alla speculazione non manca ma è trattenuta dai prezzi sempre bassi che si praticano in questo articolo sulle Piazze che la domandano, pel quale motivo ancora, non può allargare la base delle quotazioni sul mercato.

In Piemonte si notarono ribassi a Vercelli, Novara, Torino però tali da non allarmare il possessore e neppure il compratore.

A Pest ed in Germania fu tenuta in fiacca.

Fuori mercato l'avena nuova *nostrana* si trattò con più attività progredendo nei prezzi che si fecero da l. 15 a 16 il quintale. Da quanto possiamo arguire la buona vista in questa granaglia sembra consolidata almeno da noi, dacchè in alcuni mercati nazionali la si segna in calma.

Intanto a calmare il buon andamento di questo nostro articolo si segnalò nella passata ottava lo stabilito di circa 2000 quintali di avena di Bosnia!

È constatato che in Italia l'avena viene coltivata in quantità assai inferiore al consumo. Questo avvertiamo per norma dell'agricoltore italiano.

In ravettone non si sanno affari sulla nostra piazza.

Da quanto ci consta in Lombardia lo si ebbe in buona vista notandosi quotazioni a l. 28.50 il quintale.

Anche questa Rivista dobbiamo chiudere convenendo che la segale e l'avena furono i cereali meglio tenuti quantunque di affari abbastanza correnti ne abbia avuti pure il frumento.

Cotoni Americani. Il rapporto del ministero d'agricoltura di Washington intorno al raccolto del cotone in America, come si attendeva, non è favorevole a questo.

La media della condizione del raccolto sarebbe soltanto dell'87 mentre si credeva dovesse salire da 89 a 90.

Ancora è troppo presto per fare valutazioni serie ed attendibili, tuttavia il suddetto Ministero calcola sopra una rendita definitiva di 6.250,000 balle, colla probabilità che aumentino o diminuiscano secondo la stagione più o meno favorevole.

Il raccolto però è molto in ritardo e si ritiene che le entrate tanto di questo mese, come di settembre, debbano essere molto più scarse del solito.

Udine, 20 *agosto.*

Mercato delle frutta e dei legumi. Attivo.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche di Latisana	l. 30.—	» 40.—
detti inferiori	» —.—	» 25.—
Pera codalunga	» 12.—	» 14.—
Susine (Siespis)	» 12.—	» 13.—
Corgnoli	» 6.—	» 9.—
Uva	» —.—	» —.—
Tegoline	» 18.—	» 30.—
Patate	» .—	» 7.—
Fagiuoli freschi	» 18.—	» 28.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 19 agosto

Carte ferme, ma pochi affari. Cambi alquanto più sostenuti.

Napoleoni 9.64.|— a 9.65.1|2 Londra 121.50 a 121.90; Francia 48.20 a 48.35; Italia 48.10 a 48.35; Banconote italiane 48 15 a 48.35 Banconote germaniche 59.45 a 59 55 Lire sterline —.— a —.— Rendita austriaca in carta 80.90 a 81.10, Italia 94.35 | a 92.45| Ungherese oro —|— —.— a —.—

BERLINO 19 agosto

Mobiliare 527.— ; Austriache 525.— Lombarde 252.— Italiane 96.—

VENEZIA 19 agosto

Rendita god. 1 gennaio 93.58 ad 93.73 Idem god. 1 luglio 95,75 a 95.90 Londra 3 mesi 25.03 a 25.08; Francese a vista 99.85 a 100.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Banconote austriache da 207.50 a 208.—; Fiorini austriachi d'argento da a

FIRENZE 19 agosto

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.08 Francese 100.15; Azioni Tabacchi 041. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) —.— Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; 891.— Rendita italiana 95.97 1|2

VIENNA 19 agosto

Mobiliare 309.50 Lombarde 148 50 Ferrovie Stato 310.40; Banca Nazionale 860—; Napoleoni d'oro 9.65.1|2 ; Cambio Parigi 48.30; Cambio Londra 121.65; Austriaca 81.70.

LONDRA 18 agosto

Inglese 100 3|4 Italiano 94.—| Spagnuolo Turco —.

PARIGI 19 agosto

Rendita 3 0|0 78.67; Rendita 5 0|0 107.07 — Rendita italiana 95.87 ; Ferrovie Lomb — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane —.— : Obbligazioni —.— ; Londra 25.19.1|2; Italia 1|16; Inglese 100.3|4 Rendita Turca 8.35

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20 agosto

Chiusura della sera Rend. 95.75.

VIENNA 20 agosto

Rendita austriaca (carta) 80 90 ; Id. austr. (arg. 81,75. Id. austr. (oro) 103.70

Londra 121.70; Argento —.; Nap. 9.65.1|2

MILANO 20 agosto

Rendita italiana 95.70; Serali —.—

Marchi 1,22,75

FATTI VARI

La paura dei morti. La settimana scorsa, a sera inoltrata, una signorina ritornava alla propria villa, posta a breve distanza da Pietroburgo, in compagnia della madre e del fidanzato, dopo una visita fatta al cimitero.

Rientrati appena, quest' ultimo si avvidedi aver smarrito il proprio bocchino di schiuma, oggetto di molto valore, cui era affezionatissimo, e ricordò anche perfettamente di averlo dimenticato sui gradini di un monumento fenebre, davanti al quale s'erano trattenuti qualche tempo.

La signorina, canzonandolo, ebbe l'imprudenza di dirgli ch'egli non sarebbe stato capace di ritornare da solo, in quell'ora, al cimitero, per riprendere il bocchino.

Egli, impermalito, scommise di recarvisi sul momento; e scommise che oltre il bocchino avrebbe riportato anche una ghirlanda di fiori appassiti, che, trovavasi appesa a quel monumento: posta di detta scommessa, un bacio.

La madre della fanciulla volle distornarnelo; ma non ci fu verso.

Il giovanotto si rese, dunque, al cimitero: vi penetrò, scavalcandone il muricciuolo e giunto ai piedi del monumento, che ben conosceva, vi trovò di fatto il bocchino e, preso questo insieme alla ghirlanda, rifece la via già fatta e tornò a scavalcare il muro.

Ma quando, avendone raggiunto il sommo, fu per saltare dall'altra parte, si sentì improvvisamente trattenere per le falde dell'abito.

Era un chiodo infitto nel muro, che lo arrestava in tal guisa; ma egli, nella scaldata fantasia, credette fosse la mano di un morto e n'ebbe tale spavento che, mettendo un alto grido, precipitò dall'altra parte del muro privo di sensi.

Raccolto dal guardiano del cimitero, accorse la sua fidanzata e la madre di lei, ch'erano state avvertite tosto del triste caso; gli furono prodigate le più sollecite cure; ma tutto fu indarno; poco dopo egli spirò.

Fecondità prodigiosa. Raccontano i giornali che nel villaggio di Canson, Tonkino, una donna annamita partorì felicemente in due giorni quattro marmocchi. Che sia questo uno dei non ultimi effetti dell'occupazione francese?

Tramonto.

Laggiù nei prati l'ombre s'allungano
Dei pioppi; assorta nel cheto vespero
La verde pianura si stende
Incontro all'alto mar d'ametisto.

Morì la lunga nota dell'ultima
Stornellatrice, tacque l'allodola
Nell'alto; non s'ode che un largo
Bisbiglio, all'erbe sotto e fra i rami,

Quale talora vibran nel tempio,
Dopo i cantati salmi, de' monaci
L'estreme preghiere sommesse
Rimormorate lasciando il coro.

. . . .

Salgon dall'erbe recise effluvii
Di moribondi fiori, a me salgono
Dal core i ricordi, fragranze
Dei moribondi fior del passato.

Vittoria Aganoor.

(Dal *Fanfulla della Domenica*)

Scrivono da San Francisco di California:

La contea Stanislaus ebbe giorni fa lo spettacolo dell'incendio più grande ch'ebbe mai luogo nei seminati di California.

Cominciò nelle vicinanze di Oakdale, non si sa come.

In breve tempo un distretto di cereali cinque miglia lungo e tre largo era una sola fiamma.

Migliaia di acri di grano furono divorate.

La popolazione accorse da ogni parte a combattere il terribile incendio.

In poche ore non meno di 2000 persone, comprese donne e fanciulli, erano là a lottare incessantemente per tagliare il cammino alle fiamme.

Dopo una resistenza quasi disperata riuscirono a domare il fuoco.

Il danno ascende a forse più di dollari 100,000. Ove non fosse stato combattuto efficacemente in tempo, interi villaggi sarebbero stati divorati.

ULTIMO CORRIERE

S. M. il Re Umberto indirizzò all'Imperatore d'Austria un telegramma di felicitazione in occasione del di lui genetliaco

— Il comm. Buonazia fu incaricato dall'on. Coppino di rappresentare il ministero dell'Istruzione pubblica al Congresso dei Maestri a Ginevra, ed il comm. Gabelli fu incaricato di visitare e riferire sull'Esposizione didattica di Torino.

— Al Ministero degli Interni si studia il disegno di migliorare il servizio di pubblica sicurezza. Un nuovo organico sarebbe presentato come variazione al bilancio. Aumenterebbesi lievemente il numero dei funzionari migliorando la sorte degli inferiori. Scemerebbe il numero dei delegati collo stipendio di 1500 lire. Il nuovo organico importerebbe 300,000 lire.

Si ha da Parigi: Avvenne una catastrofe nel canale fra i fiumi Oise e d'Aisne a Brave, attualmente in costruzione. Quattordici operai italiani e tre francesi rimasero asfissiati nel sotterraneo dove si lavorava ad aria compressa.

L'autorità di Soisson accorsero per fare una inchiesta. Grande costernazione nel paese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria, 18. Il governatore d'Alessandria ha trasmesso al Kedivè la petizione del Comitato per le indennità a favore delle vittime del bombardamento.

Algeri, 18. È partito un vapore da Rionegro che trasporta al Tonchino 1300 uomini e materiale.

Costantinopoli, 19. Il Sultano ha conferito all'Ammiraglio Acton, comandante la squadra italiana, il gran cordone dell'Ordine del Medjidiè.

Essen, 18. Nelle vicinanze di Herne avvenne, in seguito allo sparo proibito d'armi da fuoco, un'esplosione di gas che uccise otto persone.

L'Italia e il convegno di Varzin.

Vienna, 19. Continuano i commenti e le congetture sulla conferenza di Varzin.

Merita di venire rilevata la dichiarazione dell'ufficioso *Nemzet* di Budapest che tutte le eventuali decisioni del convegno concerneranno eziandio l'Italia, la quale possiede le simpatie di entrambi gli Stati.

Povera Irlanda!

Londra, 19. Sono segnalati nuovi reati agrari in Irlanda.

Una nuova conferenza.

Berlino, 19. Dicesi che avrà luogo una seconda conferenza sull'Egitto, trattandovisi però esclusivamente la questione sanitaria.

Contro il cholera.

Budapest, 19. Il ministro del commercio vietò l'importazione e il passaggio di stracci, biancherie usate e vestiti vecchi provenienti dall'Italia.

Brindisi imperiale.

Postdam, 19. Al pranzo di gala dato ieri in Babelsberg, l'Imperatore brindò alla salute dell'Imperatore d'Austria e l'orchestra intuonò l'inno nazionale austriaco.

Dimostrazione anticlericale.

Gent, 19. Qui ebbe luogo una grande manifestazione contro la nuova legge scolastica.

Vi assistevano diecimila persone, le quali si recarono nella sala del Comune.

Il presinente della Società del partito liberale e quindi il borgomastro protestarono contro la scuola clericale.

Immensi applausi e calma perfetta.

Chinesi in marcia.

Londra, 19. Un editto imperiale ordina a Li-Hung-Chung di far ritorno da Shangai a Nanking; 5000 uomini di truppe cinesi sarebbero in marcia dal Sud verso Ke-Lung.

In alto mare.

Costantinopoli, 19. Il piroscafo *Galatz* della Compagnia Frayssinet urtò, nella notte di ier l'altro, sul mare di Marmora contro il piroscafo del Lloyd a. u. *Saturno* proveniente da Trieste, che notevolmente avariato entrò a Costantinopoli.

Non vi sono a deplorare altre disgrazie.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Vedi **Farmacia Galleani** *avviso in quarta pagina.*

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.